

RELAZIONE SU SOPRALLUOGO ED INDAGINE

CASTELLO DELLA VILLA (O DI ROMEO)

MONTECCHIO MAGGIORE (VI)



Partecipanti al sopralluogo ed all'indagine: Orazio Daniele, Andrea Pugliese, Erica Turetta, Alessio Pezzin.

Sopralluogo pomeridiano del 16 febbraio 2014:

Il sopralluogo di ricerca presso il Castello della Villa (o di Romeo) è iniziato con una bella chiacchierata con il custode delle mura perimetrali e della torretta (l'unica agibile in quanto le altre semi-crollate) in merito alla storia del maniero stesso e di quanto riportato in diverse pagine internet e libri in merito al legame del Castello della Villa ed il Castello della Bellaguardia di Montecchio Maggiore (VI) con la storia di Giulietta e Romeo di cui la letteratura riporta solamente lo districarsi della tragedia in quel di Verona. Infatti pochi sanno che solo parte della tragedia di Romeo e Giulietta è ambientato a Verona, precisamente l'atto finale. Quando Cangrande II Della Scala mirò a conquistare Vicenza, mise le due famiglie dei Montecchio e dei Cappelletto (poi trascritti col nome di Montecchi e Capuleti nella letteratura) a guardia dei due castelli posti ai confini dei possedimenti scaligeri, visto anche che si trovano su delle rocche con un ampio panorama. Pur sapendo che le famiglie erano nemiche, il Della Scala tentò così di riappacificarle in queste due costruzioni poste a distanza di poco meno di un chilometro l'uno dall'altra. Tentativo vano, perché l'inimicizia tra i due clan continuò a perdurare. Questo nonostante l'amore tra i loro due figli, Romeo e Giulietta. Sapendo che si potevano vedere solo di nascosto, preferibilmente in ore notturne, i due giovani amanti scapparono nella loro città d'origine, Verona, dove poterono sposarsi in gran segreto. Il resto della tragedia è a conoscenza di tutti, grazie alla novella raccontata da William Shakespeare. Non tutti sanno, però, che quest'ultimo, avrebbe preso da uno scritto di Luigi Da Porto, vicentino della vicina Montorso, il quale avrebbe udito dagli anziani del luogo la storia tragica di Romeo e Giulietta e l'avrebbe trascritta. Perché fino ad allora la tragedia era raccontata solo oralmente? Ebbene, Cangrande II Della Scala, venuto a conoscenza del tragico epilogo dei due amanti, ammonì severamente le due famiglie e la popolazione di Verona dal trascrivere la loro storia, quasi volesse che il dolore rimanesse solo nella città. E fu così per almeno un paio di secoli, finché non arrivò alle orecchie di Da Porto, che per la prima volta mise nero su bianco e la narrò in forma scritta.

Dopo questa parentesi atta a comprendere maggiormente la storia del posto abbiamo effettuato alcune foto dei vari piani della torretta, concentrandoci maggiormente al piano inferiore al piano d'entrata per i turisti, piano a detta di Orazio Daniele, medianista del team, interessante e dopo abbiamo concentrato la ricerca notturna in occasione dell'indagine svolta poi a marzo. Orazio avverte la presenza di un uomo/ragazzo che è stato rinchiuso in questi spazi con l'inganno, e

quello che percepisce Orazio, il piano ancora più interessante è la base della torretta, luogo il cui accesso è impedito da una catenella che ne esclude l'accesso ai visitatori, ma che per noi, è stato in via del tutto eccezionale, aperto per piazzare un registratore durante l'indagine notturna che si è svolta a marzo. Della presenza delle prigioni, ne abbiamo avuto conferma dal custode alla fine del sopralluogo.

Sopralluogo pomeridiano pre-indagine del 15 marzo 2014:

Il sopralluogo di ricerca è iniziato effettuando alcune riprese del luogo, inoltre si sono svolte verifiche visive (foto normali) e strumentali quali il controllo della temperatura e rilevamenti degli eventuali campi elettromagnetici atti ad evidenziare eventuali fonti di inquinamento che potrebbero condizionare la nostra ricerca notturna.

La seconda fase del sopralluogo si è incentrata nel posizionamento di tre registratori digitali: uno alla base della torretta, dove l'accesso solitamente non è consentito, uno nel piano immediatamente inferiore a quello di accesso alla torretta da parte dei visitatori, ed uno sulle scale che portano al piano superiore rispetto al piano d'accesso alla torretta da parte dei turisti.

La strumentazione per l'acquisizione di registrazioni audio sono rimaste all'interno delle mura a monitorare gli ambienti dalle ore 19:30 alle ore 22:00 senza la presenza di alcuno all'interno del maniero, evitando dunque possibili interferenze di suoni o rumori provocati da noi con conseguente inquinamento del risultato.

Indagine notturna dalle 22:00 alle 23:45 del 15 marzo 2014:

Prima dell'indagine notturna abbiamo prelevato dalle stanze oggetto di verifica metafonica i registratori digitali.

L'indagine notturna si è incentrata nell'acquisizione di video, sessioni fotografiche e metafoniche iniziando al piano inferiore rispetto a quello di entrata dei visitatori nella torretta. In nessun ambiente si sono verificati fenomeni di variazione di temperatura e di campo elettromagnetico, il team ha tentato di interagire con la presunta entità del luogo formulando domande in riferimento alla storia del posto chiedendo di interagire appunto mediante la torcia, sperimentazione che stiamo portando avanti da diverse indagini, anche se per il momento, non possiamo dire che le interazioni con questo strumento siano di origine paranormale, in quanto fino ad ora non abbiamo altri riscontri tangibili quali per esempio una evp oppure una foto verificatasi nel medesimo istante dell'accensione e/o spegnimento della pila. Nel dettaglio la pila, allentata volutamente nella chiusura della sommità cosicché fosse sufficiente un leggero tocco sull'oggetto per provocare l'accensione della stessa, si è accesa più volte ad alcune nostre domande, come per esempio al sollecito di accenderla qualora ci fosse qualcuno all'interno della stanza. Orazio, il medianista del team, dice di avvertire un forte disagio e di sentire qualcuno urlargli all'orecchio, ed alla sua domanda "ti puoi avvicinare?" la pila si è accesa molto lentamente per poi spegnersi alla nuova richiesta di Orazio, ovvero di spegnerla. Come descritto nella fase di sopralluogo, Orazio avverte la

presenza di un ragazzo, rinchiuso con l'inganno (colpito alle spalle) e lasciato morire od addirittura ucciso in quel luogo. Descrive un ragazzo mingherlino, bello, giovane e dai lunghi capelli con una catena legata al piede, quel tanto che difficilmente riesce a muoversi ed un forte odore di sudore. Continuano le richieste di interazione con la piletta, alla domanda formulata da Orazio "Hai paura?", abbiamo avvertito tutti un forte rumore provenire dalla base della torre ed in seguito, riformulando la stessa domanda ed integrandola con "Hai bisogno di aiuto?", la pila si è accesa per poi spegnersi. Dopo diversi minuti dove non abbiamo riscontrato alcuna anomalia nella nostra strumentazione, alla nuova domanda di Orazio "Vuoi che scendiamo al piano inferiore?" la pila si accende, non fiocamente come in altre circostanze durante l'intera indagine, ma con luce decisa.

Diversamente dalle altre indagini, svolte in due anni, Orazio si rifiuta di scendere al piano sottostante dicendo che avvertiva qualcosa che "non andava" e che era meglio salire e concludere l'indagine. Decidiamo quindi di salire e di soffermarci per scattare alcune foto ed effettuare altre rilevazioni audio al piano d'ingresso al pubblico e dopo diversi attimi di silenzio abbiamo avvertito tutti e quattro un chiaro rumore di passi. Dopo poco Orazio formula l'ultima domanda "Qualcuno vuole lasciarci un messaggio?" e dopo alcuni istanti Orazio, Andrea ed Alessio hanno avvertito una sorta di lamento/canto di cui, riportiamo la traccia audio. L'indagine si è conclusa verso mezzanotte. Diversamente da altri gruppi di ricerca, all'interno del nostro team c'è un medianista, quindi in ogni relazione-indagine e nell'indagine stessa, riportiamo quanto avverte e rispettiamo le sue sensazioni, molti diranno che ci facciamo cogliere dalla suggestione, ma così non è, miriamo piuttosto all'integrità del gruppo sia a livello fisico che psichico di ciascun componente della squadra e questa è la priorità in ogni nostra ricerca. C'è bisogno di dati oggettivi e non soggettivi, di questo ne siamo a conoscenza, ma per documentare il tutto oltre ad inserire gli eventuali risultati delle nostre ricerche che emergono in fase di analisi del materiale, ovvero EVP piuttosto che foto anomale, mettiamo anche le sensazioni avvertite dal medianista per poi cercare di capire se v'è un filo conduttore con quanto avvertito da Orazio e quanto riscontrato in fase di analisi; filo conduttore che a volte emerge, ed a volte rimane con un punto interrogativo avendo appunto rilevato poche anomalie, come in questo caso.

ANALISI MATERIALE FOTOGRAFICO

Sono state scattate 89 foto con fotocamera modificata ad IR ed UV con filtro aggiuntivo ad IR, ma in nessun scatto abbiamo riscontrato anomalie.

ANALISI MATERIALE AUDIO

Si allegano i file dove se ne consiglia l'uso delle cuffie per un miglior ascolto dopo aver letto naturalmente, il titolo dell'audio.

[Piano entrata visitatori – pre-indagine]

1 – Qui c'è (o lui sa) orig

1 – Qui c'è (o lui sa) edit

1 – Qui c'è (o lui sa) edit2

2 – Colpetto su superficie in legno

[Base torre – pre-indagine]

1 – Due colpi

2 – Lamento

[Registratore digitale – durante l'indagine]

1 – Lamento + colpo + presunto canto

